Anno XII — Giovedì 5 Aprile 1877 — N. 81

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — COMMERCIALE — LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

COL 1° APRILE

è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata, e nel caso anche per gli arretrati.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 2 aprile contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 8 marzo che modifica l'elenco delle autorità e degli uffici ammessi a corrispondere in esenzione alle tasse postali, per ciò che riguarda il Ministero dei lavori pubblici.
3. R. decreto 8 marzo, del Ministero di agricoltura, industria e commercio.
4. R. decreto 29 marzo che separa il comune di Grassano dalla sezione principale del collegio elettorale di Tricarico e formerà una sezione distinta dello stesso collegio.
5. Disposizioni nel R. Esercito.

I CREDITI
PER LE REQUISIZIONI AUSTRIACHE

Tutti sanno come nel 1866 le truppe austriache rioccupassero per un po' di tempo dopo l'armistizio di Cormons i paesi lungo la riva sinistra del Torre e quelli della Carnia. La rioccupazione era voluta dall'Arciduca Alberto sino al Tagliamento, ma tanta fu la costanza del Commissario del Re Quintino Sella e del generale Petitti che poterono persuadere il generalissimo imperiale ad abbandonare buona parte delle sue pretese.

Durante il loro soggiorno, sino a che l'armistizio fosse spirato, gli Austriaci a Cividale, a Gemona, a Tolmezzo ed altrove vissero obbligando i Comuni a fornire le vettovaglie e partirono senza pagare un soldo.

Noi non faremo qui una lunga disquisizione storica e legale; ma ci è sembrato sempre ingiusto ed inopportuno il rifiuto opposto dal Governo del Re al pagamento delle requisizioni suaccennate. Se l'armistizio venne causato da avvenimenti generali, perchè lasciarne il danno a' poveri Comuni, che certo di quel patto non avevano colpa?

Comprendiamo, che non si volesse sobbarcarsi al pagamento di tutti i danni per rivoluzioni o guerre avvenuti in Italia da 50 anni a questa parte, e conosciamo gli argomenti che spesso vennero su questo proposito emessi in Parlamento e fuori. Tuttavia quelle requisizioni avvenute durante la rioccupazione costituivano un debito speciale che sarebbe stato bene trattare a parte.

Rammentiamo che nel Consiglio provinciale venne fatta or sono alcuni anni la proposta, che il credito dei Comuni venisse assunto dalla Provincia. La proposta era equa e basata su precedenti seguiti in Lombardia ed in Piemonte, ma non venne accolta, forse perchè in allora l'ente provinciale non era peranco bene apprezzato e si perdeva il tempo questionando tra riva destra e sinistra.

Oggi non sarebbe opportuno riporre sul tappeto quel progetto, sebbene il vento che spira da qualche tempo nel Consiglio provinciale sia molto più salubre.

Non resta quindi altro che suggerire ai Comuni di unirsi e rivolgersi ai tribunali. Già un uomo degno della più alta stima, l'avvocato Mosca di Milano, li consigliò a farlo in una memoria che noi speriamo di vedere pubblicata.

V'ha di più. Una recente legge toglie quelli che si chiamavano conflitti di attribuzione, vale a dire ha diminuito i poteri del Consiglio di Stato ed aperto maggiormente l'adito al giudice ordinario. Ciò costituisce un vantaggio, imperocchè i tribunali sentenziano spassionatamente senz'ombra di considerazioni politiche od amministrative.

Anche il Comune di Udine ebbe molto a soffrire per ogni sorta di soprusi avvenuti negli ultimi giorni della dominazione straniera. Ma essendo tuttociò successo durante una guerra guerreggiata, forse il credito del Comune di Udine può essere considerato d'indole diversa da quelli di cui abbiamo oggi specialmente trattato.

Tuttavia non ci sembra superfluo affermare che quando le soldatesche austriache tormentavano il nostro Municipio, erano tuttavia padrone di fatto del territorio; e non v'ha dubbio, che se il Governo imperiale fosse durato, quelle imposizioni sarebbero state pagate. Avendo dunque col trattato di pace il Re d'Italia assunto i diritti e gli obblighi dell'Imperatore d'Austria, non ci pare ingiusto che tra le passività accollate sia compreso anche il debito verso il Comune di Udine.

GLI STUDII DELLE ASSOCIAZIONI
COSTITUZIONALI

A giusta ragione l'*Opinione* dà lode alle Associazioni Costituzionali, che da Palermo a Venezia essa dice, e poteva dire da Palermo ad Udine, si sono occupate da ultimo di discutere la proposta riforma della legge comunale e provinciale.

Nessun'altra più di questa riforma amministrativa aveva d'uopo di essere considerata secondo le condizioni reali delle tante diverse parti d'Italia e secondo i fatti e le idee locali.

Una legge come questa non si può di certo far bene per uno Stato tanto nelle sue diverse parti diverso. Il Comune, la Provincia comprendono interessi vicinissimi ad ogni classe di persone; e va quindi bene che le più illuminate facciano sentire in proposito le loro idee. Ciò tanto più quando tra coloro che nel Governo, o nella Commissione parlamentare hanno da formulare la legge, non abbondano di certo quelli che conoscono bene addentro le condizioni reali di tutta l'Italia.

Non volendo fare e disfare tutti i giorni ed incommodare la gente con poco utili novità, bisogna studiare le riforme molto bene prima di attuarle.

L'Associazione Costituzionale friulana, come i lettori del *Giornale di Udine*, che ebbero sott'occhio il resoconto delle discussioni, hanno veduto, si è occupata nel Comitato ed in una radunanza generale con intelligenza e con zelo della questione della riforma comunale e provinciale; e di certo i suoi studii non saranno inutili nè per l'Associazione centrale, nè per le Commissioni della Camera e del Senato e soprattutto per lei stessa, avendo mostrato che, a volersene occupare, ci sono tra noi molte persone intelligenti in materia amministrativa, che possono far valere la loro opinione formatasi appunto nella pratica.

I lettori del *Giornale di Udine* conoscono anche il rapporto in materia giudiziaria cui l'Associazione diede a studiare all'avv. Luigi Schiavi, e che gli fa di certo onore. Con questi serii studii si possono preparare i nostri legislatori dell'avvenire.

Ma ci sono molte altre quistioni cui le Associazioni Costituzionali possono mettere allo studio; p. e., quella delle decime ecclesiastiche e loro affrancamento, anche per far conoscere al Governo ed al Parlamento certe condizioni particolari delle diverse parti d'Italia generalmente poco note.

Così quella dei beni parocchiali e delle confraternite, ed aggiungeremo delle opere pie diverse, che sono messe innanzi come degne di riforma. Del pari la quistione della riforma della tariffa doganale e dei trattati di commercio. Così pure l'inchiesta agraria, se non si vuole che la legge con cui il Parlamento l'ha decretata non diventi un'inutile mostra.

Il nostro giornale, oltre a mantenere il proposito suo di trattare costantemente gl'interessi particolari di questa regione, accoglierà sempre siffatti studii; i quali avranno, se non altro, questo vantaggio di additare al paese le persone, che hanno cognizioni e sanno occuparsi della cosa pubblica.

Molti esprimono desiderii, critiche, idee di miglioramenti sulla pubblica amministrazione; ma il farlo isolatamente e nei discorsi comuni non giova a nulla. Per dare un valore reale alle migliori idee di opportune riforme, bisogna discuterle assieme, formularle nel miglior modo, pubblicarle e farle accettare dalla pubblica opinione.

Questa vita che si ridesta in seno alla società, che vuole trovare da sè il modo migliore di governare sè stessa, ci è di buon augurio. Essa sarà anche un correttivo a quella stampa frivola, pettegola, partigiana, astiosa, corruttrice, che da qualche tempo ha invaso l'Italia ed offre un pascolo poco sano alla moltitudine dei lettori.

Leggesi nel foglio progressista il *Secolo* di *Milano*:

«Il *Bersagliere*, onde rallegrare un po' l'austera calma della settimana santa, si è messo a far la politica grossa e s'è immaginato di rappresentare delle idee, dei principii, degli uomini parlamentari e finge di aver anche degli avversarii che si occupano di lui e che lo prendono sul serio. E tira giù colpi a destra e a sinistra e se la piglia perfino col *Secolo* e coi suoi corrispondenti e vuol dare a tutti lezioni di patriottismo, di disinteresse, di indipendenza.... È davvero amenissimo il *Bersagliere* e mi rammenta quel lustrascarpe, che quando non poteva reggersi in piedi per la sbornia, predicava la sobrietà e raccomandava il buon costume.

Chi diriga ora l'organetto dell'on. Nicotera è un arcano che nessuno per verità si occupa di penetrare: poco importa del resto di saperlo quando oggi più di prima è generale la persuasione, che quel pettegolo giornaletto sia sempre inspirato dall'on. Nicotera e da quegli uomini poco politici ma molto conosciuti che bazzicano al ministero dell'interno e negli uffici del *Bersagliere*».

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*, altro giornale progressista:

«A quel che pare, il pranzo di pochi giorni sono alla locanda di Nuova-York non ha punto servito a riconciliare il Nicotera collo Zanardelli. Infatti il *Bersagliere* di ieri sera dice chiaramente che l'on. Zanardelli dimentica *ogni sentimento elementare di amor proprio ed anche di dignità politica rimanendo in un Gabinetto di cui i giornali amici suoi dicono peste e vituperio, tranne quando non si tratta di lui*. Non resta dunque al Ministro dei lavori pubblici che di uscire dalla presente amministrazione, secondo il giornale dell'on. Nicotera... ho sbagliato, volevo dire del signor Fazzari.

Voi lo vedete, la discordia è più viva che mai tra i due spiriti più bollenti del Gabinetto. Le cause sono parecchie, e certamente tra di esse c'è pure la ferrovia Eboli-Reggio, che il Nicotera vuole a qualunque costo, e che lo Zanardelli consente di proporre, ma a dato condizioni. Contuttociò io credo, che queste scissure non abbiano per conseguenza la dimissione dell'uno o dell'altro dei due ministri; dopo tutto, hanno una gran voglia di restare tutti e due al loro posto, e troveranno, alla fin fine, un modo di convivere che permetta loro di restare insieme.

Chi pagherà le spese di tutti questi piccoli scandali sarà la nazione, la quale vedrà proposta la linea Eboli-Reggio, che costerà per lo meno duecento milioni, e che, per molti anni, non pagherà le spese d'esercizio».

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Capitale*: Alcune congregazioni hanno già deliberato di consigliare il papa a fulminare la scomunica maggiore contro Vittorio Emanuele, se egli sanzionerà la legge sugli abusi del clero, dato che il Senato ne voti la approvazione.

— Il *Secolo* hajda Roma che Baravelli, ispettore generale in aspettativa presso il ministero delle finanze ed attualmente al Cairo, mandò da quella città al presidente del Consiglio le proprie dimissioni, ma non già come atto di sfiducia o protesta contro l'attuale ministero, sibbene per mettersi in grado di accettare la direzione offertagli della Cassa del debito pubblico d'Egitto.

— Fra le recenti disposizioni avvenute nel personale finanziario vi è il collocamento a riposo del Ferrari, già intendente di Verona; il trasloco del Vedramin da Pisa a Verona; quello di Sibilla da Sondrio a Brescia; e quello di Ferrara da Lecco a Milano.

— Il gen. Cialdini appena giunto a Roma ebbe un colloquio col ministro degli affari esteri, indi un altro col presidente del Consiglio.

Egli si tratterà a Roma pochi giorni; e credesi che scopo del suo viaggio sia d'informare il nostro governo intorno alla recente missione compiuta dal gen. Ignatieff presso il gabinetto francese e di servire d'intermediario fra Depretis, Simon e Say nello stabilire le basi su cui concludere i trattati di commercio fra l'Italia e la Francia.

— Il *Diritto* pubblica il testo della esposizione finanziaria fatta dall'on. Depretis. In esso il programma del ministro viene riassunto nei seguenti termini:

Mantenere il pareggio, se già esiste, e se non esiste raggiungerlo e consolidarlo. Nessuna permanente diminuzione di entrate; Trasformazione del sistema tributario, senza turbare l'assetto dei bilanci;

Provvedimenti diretti all'abolizione graduale del corso forzoso, e allo sviluppo delle forze economiche del paese.

Il passo nel quale veniva promessa, a tempo indeterminato, l'abolizione delle imposte contrarie allo Statuto, che nella Camera era stato molto notato, venne nella stampa completamente soppresso. Questa omissione è di cattivo augurio, e non sarà accolta favorevolmente dagli abolizionisti della tassa del macinato.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Persev.*: La Commissione del *budget* ha incaricato due agenti del Ministero delle finanze, i signori Girard e Detelleuil, di andare a visitare gli arsenali e i depositi di guerra. Questa immissione del civile negli affari militari, fatta sotto una forma insolita, ha molto irritato il generale Berthaut, ministro della guerra, che vi ha veduto un atto di diffidenza. La missione stessa resterà però sterile se egli non vuole aiutarla coi mezzi che tiene fra le mani, e chiudendo loro l'adito ai luoghi che devono visitare. È un conflitto in erba.

— I giornali ufficiosi annunciano come probabile un colloquio di Simon con Vittorio Emanuele.

— È smentita la notizia di una frana nella galleria del Cenisio, data nei giornali francesi.

— Il generale Bourbaki ha fatto leggere ed affiggere un ordine che proibisce l'introduzione nelle caserme di Lione di tutti i libri, opuscoli o giornali che trattano questioni politiche.

Germania. L'*Wolkszeitung* pubblica sotto il titolo: «Intendimenti principali del partito progressista tedesco», i nove punti del programma che quel partito si propone di raggiungere.

Fra essi, noi notiamo quello riferentesi alla diminuzione della durata del servizio militare; distribuzione più equa delle imposte ed abolizione di quella sul sale; mantenimento della libertà delle industrie e di quella di coalizione e libertà di coscienza e di religione.

Russia. Il corrispondente da Odessa alla *Nuova Stampa libera* dice, che le notizie pacifiche si trovano in pieno contrasto con quelle degli armamenti non interrotti, e dell'aspetto bellicoso che hanno tutte le deliberazioni delle autorità militari russe. Quel corrispondente narra che, partendo da Odessa il 28 dello scorso mese, il granduca Niccolò, comandante in capo dell'esercito mobilizzato, si congedò dal governatore civile di quella città con queste parole: Spero che non ci rivedremo più se non dopo una vittoriosa campagna. Il detto corrispondente soggiunge:

«L'esercito intero e coloro i quali vedono le cose obbiettivamente, non credono alle speranze di pace, che i negoziati di Londra hanno fatto nascere. Il popolo russo non soltanto crede necessario di ottenere una soddisfazione morale, ma di avere anche compensi materiali prima di rimandare a casa le truppe ch'esso mobilizzò a prezzo di tante spese e di tanti sacrifici».

Turchia. La *Gazz. di Torino* ha da Agram: La Porta ha stabilito a Novibazar il deposito generale dell'intendenza militare, ed ha attivato un servizio celere fra Salonicchio e Novibazar pel trasporto di armi e munizioni. I lavori d'una strada militare fra Mitrovitza e Mostar procedono alacremente, e vi prendono parte i soldati delle riserve ed i contadini non musulmani della Bosnia meridionale e della Stara.

Si inferisce da ciò che la Porta voglia prendere delle vigorose misure per reprimere l'insurrezione nella Bosnia e nell'Erzegovina.

È giunto al campo degl'insorti un delegato cretese nell'intento, credesi, di concertarsi coi Bosniaci per una sollevazione simultanea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 50) contiene:

374. *Accettazione di eredità.* Le intestate eredità delli De Simon Antonio detto Federico e Caterina De Simon fu Antonio, padre e figlia, decessi in Osoppo il 16 e 28 febbraio 1877 furono accettate beneficiariamente da Maddalena

Forgiarini vedova di detto Antonio De Simon per sè e pel minore suo figlio Giovanni.

375. *Accettazione di eredità.* L'eredita di Mamolo Giovanni detto Messina di Peonis colà decesso il 22 dicembre 1874 fu accettata beneficiariamente da Maria di Antonio Zuliani detto Guesar vedova Mamolo per la quota spettante ai minori di lei figli Luigia, Vincenza, Costantino e Maria.

376. *Concorso per l'esercizio di una farmacia.* A tutto il corrente mese presso la Prefettura di Udine resta aperto il concorso pel conferimento per titoli della farmacia di Buttrio, distretto di Cividale. La nomina è di spettanza del Prefetto, dietro il voto del Consiglio Comunale, e sentito il Consiglio Provinciale sanitario.

377. *Aumento del sesto.* Nel giorno 14 aprile presso il Tribunale di Udine scade il termine utile per presentare le offerte d'aumento non minori del sesto sopra i beni immobili che ad istanza del sig. Giuseppe Buri di Palma vennero espropriati a Barbina Antonio e Barbina Sebastiano quale tutore di Maria Barbina fu Carlo di Chiasiellis. Il lotto I fu provvisoriamente deliberato al sig. Fabio Cernazai di Udine per L. 2250. Il lotto II al sig. Giuseppe Buri di Palma per L. 1501.

378. *Vendita di beni immobili.* Nel giorno 3 maggio p. v. presso la R. Prefettura di S. Vito ad istanza dell'Esattore Comunale di Valvasone avrà luogo l'asta per la vendita del seguente bene immobile espropriato al sig. Massimiliano Valvason, fu Massimiliano.

Prato situato nel Comune di Valvasone al n. 2350 di mappa; super. pert. 151.06; prezzo d'incanto L. 1701.70.

379. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 1 maggio p. v. presso la R. Pretura di S. Vito ad istanza dell'esattore Comunale di Valvasone avrà luogo l'asta per la vendita del seguente immobile, espropriato al sig. Massimiliano Valvason fu Ferdinando.

Aratorio arb. vit. in mappa di Valvasone, n. 1008 a; super. pert. 5.84; prezzo d'incanto L. 275.44.

380. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 27 aprile presso la R. Pretura di S. Vito ad istanza dell'Esattore Comunale di Arzene avrà luogo l'asta per la vendita del seguente bene immobile espropriato al signor Zamagna co. Lodovico fu Matteo e De Zamagna Laura e Carlo sorella e fratello fu Carlo.

Aratorio arb. e vit. in mappa di Arzene al n. 115 di mappa; super. pert. 10.87; prezzo d'incanto L. 308.12.

381. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 4 maggio p. v. presso la R. Pretura di San Vito ad istanza dell'Esattore Comunale di Arzene avrà luogo l'asta per la vendita del seguente bene immobile espropriato alla signora Elisabetta Fabris fu Florio.

Fabbricato al n. 1765 di mappa nel Comune di Arzene; super. pert. 0.05; prezzo d'incanto L. 140.40.

382. *Vendita di beni immobili.* — Nel giorno 4 maggio p. v. presso la R. Prefettura di San Vito, ad istanza dell'Esattore Comunale di Arzene avrà luogo l'asta per la vendita dei seguenti beni immobili espropriati al sig. Pagnucco Pietro di Domenico e Tiburzio Matilde fu Giovanni conjugi.

N. 1. Casa al n. 716 *a* di mappa nel Comune di Arzene. Prezzo d'incanto L. 393.60.

N. 2 Casa al n. 716 *b* di mappa nel Comune di Arzene. Prezzo d'incanto L. 6.60.

383. *Vendita di legnami.* — Nel giorno 14 aprile presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avrà luogo l'asta per la vendita di passa 447 1/4 di legno-morello (ciascuno di metri 3.40) confezionato ed accatastato nei boschi comunali Coronuzza di sotto e Comugna del Quajat. Il legno sarà venduto in nove lotti distinti di passa 50 circa l'uno. Prezzo d'incanto L. 16 per passo. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono esposti presso quell'Ufficio Municipale.

384. *Consorzio Esattoriale di Udine.* —(Vedi l'avviso pubblicato per intero nel n. 79 del nostro giornale).

385. *Accettazione di eredità.* — L'eredità lasciata dal fu Valentino Di Giusto di Treppo grande, ivi decesso nel 6 nov. 1876, venne accettata beneficiariamente da Antonia fu Pietro Barazzutti vedova di esso defunto per conto ed interesse di proprii figli minorenni suscetti col suddetto defunto.

Consiglio Comunale — *Seduta del 4 aprile* — Il cons. *Berghinz* dà lettura di alcune proposte ch'egli intende di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio. Colla prima di queste s'invita il Sindaco a chiedere al Ministero il permesso della demolizione delle fortificazioni del Castello. La seconda si riferisce alla rimozione dell'altarino in via del Giglio presso la casa Valentino Rubini. Colla terza s'invita la Giunta a presentare il progetto di restauro del Porticato di S. Giovanni. La quarta riguarda la ricollocazione del Leone alato sopra la colonna corinzia nella Piazza Contarena. Colla quinta s'invita la Giunta a presentare un progetto di riforma della tassa di famiglia, per cui questa venga graduata dalle L. 1 alle L. 100. La sesta si riferisce alla costruzione nel Cimitero Comunale di un edificio crematorio secondo il modello del prof. Gorini.

Il cons. *Schiavi* osserva che alcune di queste proposte potrebbero essere discusse nella prossima seduta del Consiglio; ma le altre abbisognano di maturi studii, per cui sarebbe opportuno differirne la discussione ad altro momento.

Il *Sindaco* annuncia che il cons. De Girolami avendo fatto un'altra proposta, che riveste un certo carattere di urgenza, quella cioè di costruire una stufa per l'ammorzatura dei bozzoli, essa sarà posta all'ordine del giorno per la prossima seduta.

Il cons. *Mantica* domanda notizie della Commissione nominata due anni fa per studiare la sistemazione delle mura e fosse urbane. Osserva quindi che bisognerebbe riparare presto all'inconveniente che le robe dell'Ospitale militare si lavino in un rojello, che poi attraversa tutta la città.

Il cons. *Berghinz* interroga la Giunta sulla ragione perchè non venne ancora aperto al pubblico il passaggio sopra il colle del Castello.

Risponde il *Sindaco* che si attende ancora l'approvazione del Ministero della guerra.

Il cons. *De Girolami* osserva che ancora non si ha posto mano ad alcuni lavori, che già da più mesi sono stati deliberati dal Consiglio. Tra questi cita la demolizione delle casette presso il Palazzo Bartolini, la demolizione della tettoja nella via del Gelso, la chiavica in Via Gemona, la nuova erogazione del rojello di Cussignacco, i sedili di pietra del pubblico giardino. Domanda perchè non fu ancora presentato al Consiglio il progetto pel Nuovo Macello. Dichiara urgente di riformare il Corpo delle Guardie Municipali, le quali prestano adesso un servizio che lascia molto a desiderare; osserva quanto sia piccolo il numero delle contravvenzioni avvertite dalle Guardie suddette, mentre tutti sanno quanto siano numerose le violazioni ai numerosi Regolamenti vigenti. Lo stesso Municipio non è in regola coi Regolamenti stessi, che prescrivono l'imbiancatura delle muraglie, e la remozione delle imposte esterne di finestre al piano terra. Invita la Giunta a presentare al più presto un piano completo di riforma di quel Corpo.

Il *Sindaco* spiega le varie ragioni per cui non si ha potuto ancora por mano ai lavori deliberati, i quali sono prossimi però alla loro esecuzione. Quanto alla riforma nel Corpo delle guardie dice esser più che altro una questione finanziaria; giacchè, se si vuole che servano meglio, bisogna anche pagarle di più.

Risponde il cons. *De Girolami* che se questa è una necessità bisogna subirla. Altrimenti sarebbe meglio abolire il Corpo stesso.

Il cons. *Angeli* raccomanda che si ponga mano colla massima sollecitudine ai lavori, già approvati, anche per dar lavoro a molti operai, che quest'anno stentano la vita.

Il cons. *Berghinz* interroga la Giunta se il Comune ha diritto si o no di far aprire ai signori Angeli il sottoportico della loro nuova casa nella piazza dei Grani. Vorrebbe poi che si riparasse allo sconcio presentato all'estremità del portico della casa Kechler verso il portone di Grazzano.

Circa al primo punto risponde il *Sindaco* che venne nominata una Commissione cinque o sei anni fa per definire la questione; ma che non ha ancora presentato il suo rapporto.

Il cons. *Berghinz* domanda in che stato si trovi la causa promossa dal Comune pel diritto di passaggio attraverso il cortile dell'Istituto Uccellis.

Il cons. *Canciani* risponde che la causa si trova in grado d'appello ed è prossima alla discussione.

In seguito si prende atto del consuntivo 1875 e preventivo 1877 presentato dalla Commissaria Uccellis.

Si apre quindi la discussione generale sopra la proposta di cambiamento dei nomi di alcune vie della città.

Il cons. *Mantica* si dichiara contrario in massima ai proposti cambiamenti. Ritiene che queste mutazioni troppo frequenti non facciano altro che produrre confusione.

Il cons. *Schiavi* vorrebbe che la Giunta facesse una proposta speciale in merito al soggetto in discussione.

Il *Sindaco* dichiara che la Giunta è del parere di limitare i cambiamenti al minimo numero, anche perchè la spesa necessaria risulti più piccola che è possibile.

Viene quindi respinta una proposta del cons. *Degani* per differire questi cambiamenti all'epoca del nuovo censimento. Si approva poscia che i cambiamenti si facciano tutti in una sol volta.

Si passa quindi alla discussione dei singoli cambiamenti proposti.

Viene accettato di chiamare la Via S. Lazzaro col nome *Via Anton Lazzaro Moro*; la Via Cappuccini con quello di *Via Tiberio Deciani*; la Via del Redentore con quello di *Via Francesco Mantica*; la Via S. Lucia con quello di *Via Giuseppe Mazzini*; la Via S. Cristoforo col nome nuovo di *Via Palladio*; alla Via del Giglio si approva di metter il nome *Via Paolo Sarpi*; alla Via Strazzamantello quello di *Via Paolo Canciani*; alla Via Cortellazzis quello di *Via Jacopo Marinoni*; alla Via S. Maria quello di *Via Nicolò Lionello*; alla Via S. Bortolomio quello di *Via Daniele Manin.* Alla Piazza Ricasoli si approva di restituire il suo nome di *Piazza del Patriarcato,* riservando il nome di *Ricasoli* al Giardinetto.

Per la Via del Cristo si approva il nome nuovo di *Via del Ginnasio.* Si approva altresì di completare i nomi delle Vie *Tomadini* e *Zanon*, e della piazza *Venerio* col nome di battesimo delle persone da cui s'intitolano; di correggere l'accento sulla via Polési; di chiamare *Viale Venezia* quello dalla Porta Venezia sino al Cormor.

Si sospende ogni deliberazione riguardo all'acquisto della casa ora abitata dal canicida, sino a che la Giunta abbia veduto se sia il caso di approfittare di qualcuna delle case possedute dagli Istituti Pii in quella località.

Riguardo al Ponte sulla Roggia ai Casali di S. Osualdo in confine di Basaldella, si delibera di accordare il sussidio proposto dalla Giunta, a patto che il Comune contermine di Campoformido accetti di concorrere alla metà della spesa.

Si approva la cessione di una porzione di fondo di proprietà comunale in Chiavris al sig. Marco Volpe al prezzo di L. 0.90 al metro quadrato ed a patto che le spese di riduzione della strada in buono stato stiano a carico dell'acquirente.

Si approva la proposta della Giunta che venga aumentato il salario agli uscieri municipali, e che il loro uniforme sia loro passato dalla Giunta stessa; con un aggiunta del cons. *Poletti* tendente ad invitare la Giunta a presentare una proposta d'aumento allo stipendio delle maestre comunali del suburbio; ed un'altra del cons. *Mantica* colla quale si prescrive che i detti uscieri non possano ricevere mancie. S'incarica poi la Giunta della scelta dell'uniforme più appropriato.

Si approva la proposta della Giunta per la collocazione di un nuovo fanale in Via Castellana e per il trasporto di un altro.

Si approva pure che venga costruito un marciapiedi nella Via dei Missionarii, limitandolo però ad una parte sola di quella Via, e lasciando facoltà alla Giunta se convenga di farlo da una parte piuttostochè dall'altra.

Canale Ledra-Tagliamento. Le domande d'acqua procedono con assai minore premura di quello occorrerebbe per assicurare la costituzione definitiva del Consorzio, e passare una volta al cominciamento del lavoro. Molti dei possidenti che s'impegnarono di acquistare l'acqua, riservandosi di firmare la scheda, e determinare i fondi da irrigarsi, ritardano di farlo, ed impediscono per tale modo all'ingegnere direttore la possibilità di stabilire in via assoluta la condotta dei canali secondarii, i quali dovranno necessariamente essere condotti laddove siensi formati dei gruppi di utenti sufficienti a smaltire un determinato volume d'acqua, essendo evidente che il Consorzio proprietario non può imprendere la spesa d'un canale secondario (i principali sono stabilmente determinati) senza che sia preventivamente assicurato il collocamento d'un quantitativo d'acqua che stia in relazione col dispendio.

Occorre dunque che coloro, che promisero di acquistare acqua, senza però firmare la scheda, e dimettere i numeri di mappa dei terreni che intendono irrigare, lo facciano *senza ritardo*, sia insinuando questi dati presso il Sindaco dei rispettivi Comuni, o presso il Comitato esecu- in Udine (Palazzo Bartolini, piano terra).

Ripetiamo nuovamente, che i richiedenti riceveranno l'acqua od in quel punto determinato dagli utenti, se questi formeranno parte d'un comprensorio (un Consorzio cioè d'utenti che ne abbiano richieste in complesso quattro oncie, o 44 litri) oppure ad una distanza non maggiore di 250 metri dai singoli terreni che si vogliono irrigare. Se il Consorzio proprietario non potrà fornire fino dal cominciamento dell'esercizio l'acqua a tutti i terreni che verranno indicati dai proprietarii, questi non pagheranno che per quei terreni che verranno forniti d'acqua alla distanza non maggiore di 250 metri, ma nondimeno avranno il diritto di averla al prezzo di favore successivamente, quando cioè, estesa la rete dei canali secondarii, questi si avvicineranno a 250 metri ai terreni pe' quali si sarà prenotata l'acqua. Dunque, colui che domanda un oncia d'acqua per irrigare 100 campi, i quali per essere sparsi in vari punti, non sono tutti situati in prossimità d'un canale, ne pagherà soltanto il quoto che riceverà nella proporzione di un litro per tre campi, e gli verrà prenotato il diritto pel resto, al prezzo di favore, per alloraquando il Consorzio potrà fornirla.

Il Comitato cercò di facilitare in tutti i modi le soscrizioni d'acqua; offerse dilucidazioni e schiarimenti mediante circolari, con cenni replicati ne' giornali locali, con le conferenze tenute in varii Comuni, invitando i possidenti ad intervenirvi; il direttore dei lavori, ingegnere Goggi, quando non è in giro con le Commissioni, si trova all'ufficio a disposizione d'ognuno che desidera qualche informazione. Dunque chi è disposto di favorire il progetto, non ha veruna scusa del ritardare ulteriormente l'insinuazione della domanda per irrigazione.

L'ingegnere Goggi, con taluno del Comitato, si recheranno:

Venerdì a Campoformido;

Sabato a S. Vito di Fagagna, dove sono invitati anche i possidenti di Coseano;

Domenica a Pozzuolo il mattino, e dopo il meriggio a Mortegliano, dove sono invitati i possidenti di Castions.

Martedì a Lestizza il mattino, poi a Bertiolo dove sono invitati i possidenti di Talmassons.

Mercordì a Meretto di Tomba, allo scopo di conferire con i possidenti, e ritirare le sottoscrizioni. Indicheremo in seguito le altre località dove si recheranno le Commissioni, ed intanto raccomandiamo ai possidenti di que' Comuni dove ebbero già luogo le visite, di affrettare la rimessa della scheda, con i numeri di mappa.

Sarebbe desiderabile, che i comunisti di Udine che intervennero alle conferenze, e si dichiararono in massima annuenti, presentassero finalmente tali elementi per fissare intanto due forse tre consorzii, che dalle pratiche fatte si presentano facilmente possibili nel Comune di Udine.

Noi auguriamo al Comitato esecutivo la pazienza e perseveranza della Commissione promotrice, ma confidiamo che non avrà motivo di esercitare codeste virtù, se i signori rappresentanti i Comuni interessati vorranno darsi un po' di pena per facilitare il còmpito del Comitato. Pensino i signori rappresentanti, che se si forma il Consorzio, i Comuni pagheranno il Canone per l'acqua pegli usi domestici per otto o dieci anni, mentre se il Ledra si facesse da una Società di speculazione, i Comuni sarebbero obbligati a pagare il Canone per 30 anni: ed i signori possidenti pensino, che se non si curano di domandare l'acqua a L. 600 rendendo impossibile il Consorzio, provocheranno la società per speculazione, la quale con L. 700 mila di sussidii, e le 30 mila lire di canone annue per l'acqua per gli usi domestici, potrà non aver fretta di vendere l'acqua a L. 600, e riservarsi di venderla invece a L. 1000.

Per ultimo non va dimenticato, che nessuna pratica seria può fare il Comitato per assicurare il prestito di 1,300,000 lire, perchè nè il Governo, nè banche o privati si impegnerebbero di darci quella somma solamente se e quando sarà di nostro comodo. Il ministro delle finanze, od almeno S. E. Depretis promise difatti quel denaro al solo interesse del 5 0/0, senza ricchezza mobile; ma S. E. raccomandò di far presto, ed avrà avuto le sue buone ragioni per raccomandarlo. *Fate presto* potrebbe significare: *badate di non fare troppo tardi.*

Se abbiamo stancato la pazienza de' lettori, assicuriamo che anche chi scrive non ci si diverte a suonare quest'organetto del Ledra, che diventa uggioso come lo fu quello della Pontebba, che per tanti anni abbiamo suonato. Ma ci proponiamo di continuare a suonare quanto occorrerà fino a che il Ledra vada a posto.

Banca Popolare Friulana

IN UDINE.

Situazione al 31 marzo 1877.

Capitale sociale nominale	L.	200,000
Totale delle azioni	N.	4,000
Valore nominale per azione	L.	50
Azioni da emettersi (numero	N.	—
Azioni da emettersi (importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	28,850
Capitale effettivamente versato	»	171,150

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	28,850.—
» bollo »	»	217.80
Numerario in Cassa	»	21,591.52
Credito disponibile in oro . . .	»	9,083.85
Valori pubb. di proprietà della banca	»	180.—
Cambiali attive	»	885,488.33
Effetti all'incasso	»	2,904.40
Effetti con speciale garanzia .	»	1,100.—
Anticipazioni sopra depositi . .	»	65,721.51
Debitori diversi senza spec.ᵉ class.ᵉ	»	10,413.76
Conto Corrente con garanzia reale	»	5,198.18
Cambiali in sofferenza	»	4,541.79
Depositi di titoli a cauzione . .	»	53,487.20
Agenzie Conto Corrente	»	86,362.78
Conti Corr. con Banche e corrisp.	»	69,961.21
Valore dei Mobili	»	2,890.25
Spese di primo impianto	»	4,800.66
Totale delle attività	L.	1,252,783.24

Spese ordinaria amm.	L.	4,727.02	
Spese int. pass. dei C.i C.i	»	2,138.68	
Spese tasse governative	»	273.20	
			7,138.90
			L. 1,259,922.14

PASSIVO

Capitale Sociale			L. 200,000.—
Fondo di riserva			» 31,933.55
Depositi a Risparmio			» 54,623.21
Conti Correnti senza interesse			» 5,964.04
Rimanenza a 28 febb.	L.	898,547.92	
Pagate	»	181,200.39	
	L.	717,347.53	
Entrate	»	138,259.85	
Rimanenza a 31 marzo 1877 .			L. 855,607.38
Depositanti p. dep. di tit. a cauzione			» 53,487.20
Azionisti per int. e dividendo 1875			» 358.62
» » » 1876			» 2,949.44
Tasse ed Imposte a pagarsi . .			» 3,330.58
Credit. diversi senza speciale classif.			» 4,264.59
C. C. Banche e corrispondenti			» 19,347.98
Totale delle Passività			L. 1,231,866.59

Rend. Risconto an. 1876	L.	8,223.—	
Rend. Sconti e provvig.	»	17,721.19	
Rend. Utili diversi	»	1,424.05	
Rend. Interessi attivi	»	687.31	
			28,055.55
			L. 1,259,922.14

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI.

Il Censore
PIETRO LINUSSA

Il Direttore
ANTONIO ROSSI

A Portogruaro il 26 e il 27 del corrente aprile avrà luogo la Fiera franca annuale di cavalli detta di S. Marco. Per agevolare ai forastieri l'intervento alla fiera sarà attivato fra Casarsa e Portogruaro un servizio d'omnibus al prezzo di lire 2 per biglietto, omnibus che sarà in coincidenza coi treni ferroviari.

Fiera di Lonigo. La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, allo scopo di favorire il concorso alla Fiera ed alle Corse di Lonigo che avranno luogo nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 aprile corrente, ha disposto che siano distribuiti per quella Stazione biglietti di andata e ritorno di I, II, e III classe, oltre che dalla Stazioni abilitate, anche da altre, tra le quali quella di Udine.

FATTI VARII

Cura dei fanghi. In Verona nel fabbricato adjacente al Pubblico Macello venne aperto apposito locale per la fangatura col mezzo dei pantassi. Alle persone che giustifichino la loro povertà con analogo certificato si accorda gratuitamente la fangatura ed ogni altra prestazione; e per le altre è fissata una tariffa modica.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi ci annunzia che i rappresentanti delle grandi potenze presenteranno alla fine della settimana in corso il protocollo alla Porta, invitandola a porsi d'accordo colla Russia per il disarmo. Senonchè il dispaccio stesso soggiunge che il Governo turco ravvisa nel protocollo, a quanto sembra, un'offesa alla sua dignità e pare abbia intenzione di dirigere in risposta allo stesso una Nota alle Potenze. Questo contegno della Turchia era da attendersi, dal momento che il protocollo non fa che imporle un'altra volta l'accettazione delle domande formulate dalla Conferenza di Costantinopoli, vale a dire l'accettazione della Commissione internazionale, della gendarmeria internazionale, della nomina obbligatoria di governatori cristiani nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria e dell'intromissione delle Potenze nelle nomine degli ambasciatori. Se si vorrà quindi far valere il protocollo, bisognerà venire alla conclusione meritabile dei mezzi coattivi.

Nel caso poi che la notizia dell'*Agenzia Havas* fosse prematura e che la Turchia, per uno di que' cambiamenti che non potrebbero sorprendere in un governo composto di così mutabili elementi, finisse coll'accettare il protocollo, la catastrofe da tutti temuta, lungi dall'essere scongiurata, sarebbe anzi affrettata. E ciò prima per gli umori delle popolazioni turche che l'accettazione del protocollo potrebbe eccitare al punto da spingerle a tali eccessi contro i cristiani da rendere un intervento inevitabile, e poi perchè la rinuncia virtuale a tre provincie (che a tanto equivarrebbe il dare il governo di quelle provincie ad una Commissione estera) sarebbe necessariamente il principio dello sfasciamento dell'impero turco, sfasciamento che chiamerebbe sui campi di battaglia le Potenze avide arricchirsi colle spoglie della Turchia od interessate ad impedire che altri se ne arricchisca.

Stando alle notizie odierne, Bismark persiste nel voler ritirarsi. Il *Morning Post* dice che probabilmente l'imperatore vi aderirà, in modo però da non impedire che Bismark rientri nelle sue funzioni. È stato smentito che il principe Hohenlohe possa essere chiamato al posto del gran cancelliere; ed è probabile che sia del pari smentita la voce, oggi sparsa, secondo la quale quel posto sarebbe affidato a Moltke.

I «cattolici della Gran Brettagna» si sono commossi per la legge italiana sugli abusi del clero, e pubblicano a tal proposito una protesta nel *Times*. È molto facile, anzi sicuro che questa protesta avrà la sorte medesima delle rimostranze del Nunzio Jacobini ad Andrassy, rimostranze alle quali il ministro rispose di cendo di credere alla completa indipendenza del Papa.

— Ecco l'ordine del giorno della Camera pella seduta del 9 aprile:

Rinnovamento degli Uffici.

Discussione dei progetti di legge:

Liberazione condizionale dei condannati;

Modifica alle leggi d'imposta sui fabbricati;

Estensione ai medici della marina militare delle disposizioni della legge 9 ottobre 1873;

Abrogazione dell'art. 366 del Codice penale militare marittimo.

— La *Libertà* dice che il *Libro verde* ed i progetti di legge presentati testè alla Camera dall'on. Depretis saranno distribuiti ai deputati alla fine della settimana.

— Dicesi, a quanto scrive il *Fanfulla*, che l'on. Correnti prima di pronunciarsi sull'accettazione o no dell'ufficio di primo segretario degli Ordini equestri dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, voglia acquistare la certezza della sua rielezione nel terzo Collegio di Milano.

— Il *Bersagliere* conferma che l'on. Branca ha offerto le sue dimissioni da segretario del Ministero d'agricoltura, e che spiegò la sua condotta con una lettera. L'on. Depretis ha sospesa ogni deliberazione in proposito fino al ritorno dell'on. Maiorana-Calatabiano.

— Il generale Cialdini ebbe oggi una lunga udienza al Quirinale. Il Re partirà giovedì per Napoli, e domenica si darà un pranzo di gala nel Palazzo reale.

— Il ministro Zanardelli ha rinviato il suo viaggio nelle Provincie meridionali. *(Persev.)*

— I polacchi da Dresda hanno mandato a Correnti un telegramma perchè partecipasse al sindaco Venturi la loro gratitudine profonda verso i romani per gli onori resi a Michiewitz.

— Il *Tempo* ha da Roma che i ministri sono d'accordo nel presentare il progetto della ferrovia Eboli-Reggio entro l'attuale sessione. Assicurasi che quella ferrovia formerà parte del 1° gruppo, il quale conterrebbe inoltre le ferrovie venete, quelle di Ivrea-Aosta, di Parma-Spezia, di Roma-Sulmona e alcune altre. I relativi progetti sarebbero presentati alla Camera al più tardi in novembre. La pendenza pelle ferrovie sarde non è chiusa ancora.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 4. Il teatro della Regina ad Edimburgo è completamente incendiato. I dispacci dei giornali affermano che Bismarck persiste nel voler ritirarsi. Il *Morning Post* dice che probabilmente l'Imperatore vi acconsentirà, in modo però da non impedire che Bismark rientri in servizio. Il *Morning Post* menziona Moltke come possibile successore di Bismark.

Belgrado 3. Ierlaltro sera, durante la ritirata, furono rotti i vetri delle finestre del Consolato italiano. Il *Giornale Ufficiale* oggi esprime il rammarico del Governo per questo fatto abbominevole, commesso da due giovani stranieri. Una commissione speciale fu nominata per elaborare il progetto di riorganizzazione dell'esercito.

Washington 3. Una lettera di Hayes ordina il ritiro delle truppe nella Colombia; dice che, non esistendo nella Carolina del Sud quelle violenze che la Costituzione menziona come ragioni d'intervento federale, le divergenze relative al governatore devono appianarsi pacificamente; quindi le truppe si ritireranno il 10 corrente.

Torino 4. Diversi giornali francesi annunziano una frana prodotta nel versante francese del Moncenisio. I treni sono bloccati nella galleria. Il *Monitore delle strade ferrate* smentisce la notizia come completamente falsa. Il servizio continua regolarissimo.

Londra 4. Il *Times* pubblica una protesta dell'Unione cattolica della Grambrettagna, nella quale è firmato il presidente Duca di Norfolk, contro il progetto della Camera italiana sugli abusi del clero.

Costantinopoli 4. Gl'incaricati di affari notificheranno il Protocollo alla Porta entro la settimana, invitandola a porsi d'accordo colla Russia pel disarmo. La Porta, considerando il Protocollo come un attentato alla sua dignità, avrebbe intenzione di inviare una Nota alle Potenze in risposta del Protocollo.

Vienna 3 Nell'estrazione dei viglietti del Credito mobiliare, seguita oggi, la vincita principale di fi. 200,000 cadde sulla serie 2193 n. 80. Seconda vincita la serie 4150 n. 5; terza vincita la serie 2688 n. 37, e fi. 5000 cadauna le serie 4150 n. 88 e 2688 n. 42.

Ulteriori serie estratte: 116, 268, 293, 637, 980, 1487, 2359, 2688, 2737, 2994, 3097, 3272, 3737 e 4150.

Costantinopoli 4. La avvenuta sottoscrizione del protocollo produsse qui la più viva agitazione. L'accettazione incondizionata del protocollo stesso da parte della Turchia lascia temere la caduta del Sultano e una generale sollevazione maomettana. Gli uomini di Stato della Turchia sperano che lo Czar seguirà l'esempio della Turchia e concederà una costituzione alla Russia. I comandanti delle truppe asiatiche non ricevettero ancora contrordine alcuno all'ordine loro dato la scorsa settimana di tenersi pronti alla marcia.

Parigi 4. I giornali pubblicano tutti la notizia, generalmente non creduta, d'un preteso ritiro di Bismarck.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 4. Fra le varie versioni che corrono sul conto del congedo di Bismarck, cui taluno dà addirittura nome di «ritiro» e di «caduta» v'è pur quella che trattisi d'una semplice finzione, diretta a favorire il prestito della Russia, nonchè i preparativi di guerra. Rammentasi a tal proposito che lo stesso Bismarck ritirossi per breve tempo dal ministero, sia avanti la campagna del 1866, sia prima del 1870.

Si assicura di nuovo intanto esser falsa la voce che gli succedano Bulow agli esteri e Camphauser agli interni. Intanto è un fatto innegabile che nella Borsa regna agitazione.

Parigi 4. La *République Française* richiama l'attenzione del governo sull'*Album* che il general Charrette inviò al papa, e che contiene trentamila firme di volontari, i quali si dichiarano pronti ad accorrere in aiuto del sommo pontefice.

Si annuncia per domenica il ritorno di Giulio Simon dal suo viaggio in Italia.

Berlino 4. Circolano notizie molto contradditorie intorno a Bismark. Alcuni giornali sostengono che abbia ottenuto un congedo illimitato: altri invece assicurano che l'imperatore abbia accettata la sua dimissione; si dà in ogni modo per certo che Bismark ha ricevuto un congedo di un anno.

Spezia 4. La squadra permanente è partita per Napoli e la corazzata *San Martino* per il Levante. La corazzata *Roma* non è partita.

Bukarest 4. Nelle due camere fu letto un messaggio del principe che scioglie il Senato e chiude la sessione della Camera.

Berlino 4. La *Corrispondenza Provinciale* conferma che Bismarck diede le dimissioni in causa del suo stato di salute. L'imperatore gli accorderebbe probabilmente un lungo congedo sollevandolo da tutti gli affari. Bismarck andrà a Lauenburgo.

Berlino 4. La *Corrispondenza Provinciale*, parlando del protocollo diggià comunicato alla Porta, esprime la speranza che questa manifestazione solenne dell'accordo di tutte le Potenze indurrà la Porta a dare piene garanzie per evitare la guerra. La *Corrispondenza* soggiunge che la Germania anche nelle ultime trattative adoperossi a stabilire l'accordo specialmente fra la Russia e l'Inghilterra.

Notizie Commerciali

Cereali. *Verona 2 aprile.* — Ecco il prezzo medio delle derrate vendute oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

Riso nostrano a L. 30.30; Frumento a L. 25.90; Segale a L. 13.30; Meliga a L. 13.55; Avena a L. 9.60; Ravizzone a L. 26.50; Fagiuoli a L. 16.60; idem dell'occhio a 44.65; Risone nostrano a L. 25.40 al quint.

Zolfi. Stante i prezzi di rialzo che si domandano dai luoghi di produzione, le vendite furono in settimana affatto insignificanti.

A Genova la domanda fu quasi nulla anche per la ragione che molti vignaioli si provvedono direttamente tanto da Cesena in Romagna quanto dalla Sicilia. Il molito di Sicilia Floristella fu venduto da lire 17.50 a 18 i 100 chil. e quello di Genova da lire 18 a 19.

In Sicilia le ultime quotazioni furono le seguenti: Sopra Girgenti da l. 11.51 a 12.21; sopra Licata da l. 11.51 a 12.26 e sopra Catania da l. 10.25 a 12.64.

Spiriti — *Milano, 31 marzo* — In questa settimana si verificò un ribasso nelle qualità di Francia e di Napoli; le altre qualità rimasero ferme.

I prezzi sono i seguenti per fuori porta e per pronti al quintale.

Spirito triplo di gr. 94|95 senza fusto l.	105 . 106
» doppio » 88 » »	104 . 105
» Napoli gr. 90 in barili fusto gr. »	110 . —
» grappa Francia, 88, fusto gratis »	132 . —
» vino » 86 »	130 . —
» Germania, 94|95 » »	114 . —
» » 94|95 in 1|2 fusto gr. »	116 . —
Acquavite di grappa 1ª qual. senza fusto »	60 . —
» » 2ª » » »	58 . —
Wermouth di Torino 1ª qual. fusto gr. »	80 . —
» » 2ª » » »	75 . —

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 aprile

Austriache	379.—	Azioni	256.50
Lombarde	133.—	Italiano	74.10

PARIGI, 3 aprile

Rend. franc. 3 0|0	73.07	Obblig. ferr. Romane	—.—
» » 5 0|0	108.35	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.82	Londra vista	25.17.|—
Ferr. lomb.ven.	172.—	Cambio Italia	7 3|4
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Cons. Ingl.	96.3|16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.—

LONDRA 3 aprile

Inglese	96.3|4 a —.—	Spagnuolo	11.5|8 a —.—
Italiano	73.1|2 a —.—	Turco	12.1|2 a —.—

VENEZIA 4 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 79 60 — a 79.75 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	» 21.59	» 21.61
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.37	» 2.38
Banconote austriache	» 2.21.—	» 2.21.1|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877 da L.	79.60	a L. 79.75
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1877	» 77.45	» 77.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21 58	» 21.59
Banconote austriache	» 221.25	» 221.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » «
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 »

TRIESTE, 4 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.69.|—	5.71.|—
Da 20 franchi	»	9.74.|—	9.75.|—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—.|—	—.—.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	107.—.|—	107.25.|—
idem da 1|4 di f.	»	—.—.|—	—.—.|—

VIENNA		dal 3	al 4 aprile
Metalliche 5 per cento	fior.	64.55	64.20
Prestito Nazionale	»	68.10	68.20
detto in oro	»	77.77	77.40
detto del 1860	»	111.—	110.25
Azioni della Banca Nazionale	»	818.—	818.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	153.65	152.10
Londra per 10 lire sterline	»	121.60	122.—
Argento	»	107.10	107.10
Da 20 franchi	»	9.70.1|2	9 74.|—
Zecchini imperiali	»	5.72.|—	5.72.|—
100 Marche Imper.	»	59.80	59.85

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.1	747.3	745.7
Umidità relativa	73	75	82
Stato del Cielo	coperto	piovig.	piovig.
Acqua cadente	—	—	1.7
Vento direzione	calma	O.	N.N.O.
Vento velocità chil.	0	2	4
Termometro centigrado	13.5	16.1	12.6

Temperatura massima 18.6, minima 10.5

Temperatura minima all'aperto 7.9

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona,** Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

—

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa,** di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola,** ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

(5 6) **Noi non sapremmo sufficientemente raccomanda al pubblico l'uso delle**

Pillole bronchiali e zuccherini

del professor PIGNACCA di Pavia

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai cattari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, giacchè faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Caro Sig. Galleani, *Milano, 10 ottobre 1872.*

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1.50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1.50.** — Franco L. **1.70.** contro vaglia postale, in tutta l'Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta; muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessatti** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni,* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer,* per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

IMPIEGO DI AGENTI DI ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

Il sottoscritto Agente Principale della colossale Società NORTH-BRITISH et MERCANTILE INGLESE e della rinomata PRIMA SOCIETA' UNGHERESE, residente in Udine, Via ex Cappucini N. 4, fa ricerca di Agenti stabili nei Capi-Luoghi di questa Provincia, che verranno compensati generosamente.

ANTONIO FABRIS

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

tengono in vendita, a prezzi da non temere concorrenza, un numero vistoso di

SOFFIETTI

PER LA SOLFORAZIONE DELLE VITI

da loro inventati già da qualche anno, ed ora perfezionati secondo gli ultimi sistemi. Hanno pure in pronto varie **Macchine** per gl'incendii, ed altre per usi diversi da essi fabbricate.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE MERCATOVECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, **ad ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3**.

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

—

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo fiacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

—

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica,* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartar *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci